



PARCO EOLICO

Il progetto non piace? Cambiatelo

CASCIANA TERME. In merito all'articolo in cui il sindaco di Casciana Giorgio Vannozzi, mi richiama al dovere invitandomi direttamente come ex sindaco, a fornire chiarimenti su presunte "oscurità" nella vicenda del parco eolico, non posso far altro che ripetere cose già dette. Due i progetti presentati, da aziende specializzate del settore, alla Regione Toscana per l'installazione di impianti eolici nei territori di Casciana e di Santa Luce, al confine fra i due comuni.

Il progetto relativo a Casciana, proposto dalla European Wind Farms Italy - la stessa, che gestisce ormai da alcuni anni a Chianni, e che ha ora in fase di autorizzazione gli impianti di Lajatico e di Riparbella - fu presentato il 10 febbraio scorso e messo a disposizione per i 45 giorni previsti dalla legge. Nessuno di coloro che oggi hanno la maggioranza presentò osservazioni o, fra i consiglieri di minoranza nella passata legislatura e oggi in giunta, presentò interpellanze o mozioni contro il progetto; anzi nell'incontro fra il capigruppo e la commissione territorio del consiglio comunale, l'assenso fu unanime.

La giunta precedente, da me guidata, nell'esprimere il proprio parere favorevole al progetto, subordinato alle decisioni che spettano alla Regione, si è adoperata per raggiungere un accordo fra i 2 comuni e per favorire l'intesa fra le ditte presentatrici dei progetti, al fine di coordinare gli interventi e garantire la più equa distribuzione degli impianti e dei relativi benefici fra Casciana e Santa Luce.

Arriviamo a oggi. Quel progetto non va bene? Adoperatevi per cambiarlo. Non vanno bene gli accordi con Santa Luce? Cambiateli. Non va bene nemmeno la ditta che ha presentato il progetto? Cambiatela (se è consentito dalla legge). Noi non abbiamo scelto la ditta - come scorrettamente dichiara il sindaco; dovrebbe sapere che non competono al Comune scelte di questo tipo. Diverso il caso di S. Luce che, al contrario di Casciana, potendo disporre di terreno demaniale, lo ha messo a bando per un parco eolico. È curioso che si chiedano a noi chiarimenti su un lavoro svolto. È l'attuale amministrazione che deve chiarire come sta lavorando negli interessi di Casciana, e per quali risultati. Se vedremo le pale di Santa Luce installate al confine del nostro Comune, senza i benefici che si potevano ottenere (200.000 euro l'anno per 20 anni), Casciana saprà chi ringraziare.

Francesco Biasci capogruppo minoranza

PONTEREDERA. Sono una normale cittadina che lavora e che, non potendo andare direttamente al cup, il centro unico di prenotazione, si serve della possibilità di effettuare le prenotazioni al telefono. Da qui nasce il problema: sono due giorni che provo a telefonare per prendere un appuntamento per un esame di HRT. Allora, facendo il numero del cup,

LE COSE CHE NON FUNZIONANO

Prenotare una visita costa tanto di telefono

ottego il numero della caposala; la voce registrata dice di chiamare dalle 10.30 alle tredici.

Bene, provate a chiamare: o buttano giù il ricevitore, o attaccano il fax o è occupato!

Allora richiamo il cup, che una volta mi dice "Signora, il numero è giusto", un'altra c'è di nuovo la voce registrata che mi dice "Tutti i nostri operatori sono al momento occupati", e nel frattempo io pago lo scatto

alla risposta!

In due giorni ho speso dieci euro di ricarica del mio telefono cellulare, senza considerare le volte che ho chiamato dal numero fisso.

Ma a me questi soldi chi me li restituisce? Inoltre

non sono ancora riuscita a prendere l'appuntamento per questo esame!

Cari signori che ci governate, invece di fare i leggi ad personam, preoccupatevi di risolvere questi problemi di noi cittadini che lavoriamo e che per prendere un appuntamento tra musicine e sperperi, finiscono i soldi senza mai riuscirci!

Laura Montagnani

NESSUN AIUTO

Per due giorni sepolti dalla neve

CASCIANA. Apprendo da Il Tirreno che anche il Comune di Casciana Terme è intervenuto nei giorni scorsi per soccorrere i cittadini isolati nelle zone circostanti. Abitando in una località disagiata e isolata mi sono trovato in critiche situazioni per la grande nevicata. A testimonianza una email di un amico: "immagino siate sepolti dalla neve lassù". Sono state 48 ore realmente difficili con problemi facilmente immaginabili. Ma da Comune nessuna chiamata: Da parte mia nessun commento, solo la cronaca dei fatti.

Gian Ugo Berti

CONSULTE/1

Fuori del Ponte, serve una sede in regola

PONTEREDERA. Io Nicola Izzo nelle mie funzioni di presidente della Consulta n. 3 Otrera fuori del ponte, chiedo all'amministrazione comunale di Pontederà di iniziare la nuova legislatura dando un segno tangibile di rispetto e di buona volontà. Pertanto permettendo alla consulta dopo tanto tempo di operare nella propria sede mettendo in regola i servizi igienici vuol dire prendere in considerazione la circoscrizione e vuol dire anche iniziare a dare l'esempio di buona volontà, diversamente è impossibile crederci anche perché è dalle piccole cose che bisogna iniziare a dare segnali di interessamento a risolvere i problemi (del quartiere). Fuori del ponte deve diventare centro della vita comunale e cittadina, e perché i suoi cittadini acquistino quel ruolo che gli spetta di diritto e per il quale si sono sempre battuti.

Il presidente Nicola Izzo

LA COMMISSIONE

Condividiamo l'iniziativa del presepe

PONTEREDERA. La commissione paritetica della zona Stazione ha approvato e condiviso l'iniziativa del coordinatore Aldo Sardelli, che ha ideato e realizzato, insieme agli alunni dell'Istituto comprensivo Pacinotti e Dante Alighieri, con la collaborazione del gruppo Donatori di Sangue Fratres e con il patrocinio del Comune di Pontederà il Presepe nella Piazza della Stazione. In tal modo la Commissione paritetica ha inteso rivolgere un messaggio di alto valore simbolico a tutti coloro che risiedono o che transitano per la piazza della stazione, indipendentemente dalla fede religiosa di ciascuno. Il significato universale di fratellanza e di pace della natività e della storia umana di Gesù non fu rivolto soltanto ai suoi connazionali, né tantomeno poteva essere rivolto ai soli cristiani, che, ovviamente, non esistevano prima della sua nascita. Quel messaggio è patri-



monio di tutta l'umanità, compresi coloro che per cause di forza maggiore sono costretti a lasciare la terra dei padri per cercare rifugio in paesi stranieri, come accadde a Gesù stesso, che fu costretto a rifugiarsi clandestinamente in Egitto, lasciando la sua terra, dove più tardi fu ingiustamente ucciso, nel vano tentativo di reprimere il messaggio universale che professava. La collocazione del presepe nel quartiere della Stazione, dove la commissione Paritetica da due anni sta operando per creare le condizioni della convivenza pacifica, ha questo preciso significato.

La commissione paritetica

CONSULTE/2

Il presidente? Nominiamolo con scrutinio segreto

PONTEREDERA. Un botta fra Pd e Pdl, sulla Consulta di Pontederà Centro, che ha del patetico; partiti con sempre meno differenze ideologiche e sempre più contrapposizioni strumentali. L'Unione di Centro denuncia in prima battuta la violazione dell'osservazione del regolamento da parte della giunta comunale.

L'invito alle consulte aveva all'ordine del giorno la "nomina" del presidente di consulta che in realtà doveva essere un'elezione. Ma su questo punto sembra che poi l'applicazione sia andata a buon fine. Le polemiche sulla Consulta di Pontederà Centro nascono dalla violazione dell'art. 5.1 delle Consulte, da parte della giunta comunale, dove si richiedeva che l'elezione del presidente fosse fatta a scrutinio segreto.

La violazione di questa norma può far sì che non tutti si sentano liberi nel proprio voto, ha dato luogo a recriminazioni per voti non condivisi e rischia di dividere in due fazioni. Abbiamo in alcuni casi mostrato apprezzamento per alcuni iniziati ma questo modo di comportarsi della giunta fuori dalle regole ci fa preoccupare.

Simone Matteoli
Udc Pontederà

DISSERVIZI

Tre anni e una causa per avere il contatore

PONTEREDERA. Sono Angela Famiglietti, vi voglio raccontare la storia di mio figlio dopo aver fatto domanda di fornitura di gas a la Borra di Pontederà. Il tutto è iniziato il 28 agosto 2006. Sembrava la richiesta procedesse regolarmente, gli addetti sono venuti a casa nostra ben due volte, la prima per verificare la spesa che abbiamo subito provveduto a saldare, e la seconda dopo che abbiamo inviato la documentazione regolarmente redatta come richiesto per installare all'impianto una sorta di rubinetto chiamato dimo. A questo punto manca il contatore. Ma tutto si ferma; il call center ci tiene in attesa e appena sa chi siamo fa cadere la linea. Inviamo un reclamo che l'Enel Energia interpreta come una nuova richiesta di fornitura. Ci rivolgiamo al giornale Il Tirreno che pubblica l'articolo; alla confederazione consumatori; scriviamo a "Mi manda Rai 3" e a "Striscia la notizia". Rinviamo il tutto all'Enel Energia sollecitandoli e informandoli se non avessero provveduto all'allaccio del gas entro 20 giorni ci saremmo rivolti all'avvocato. Ma tutti ci ignorano ad eccezione del Tirreno. Andiamo dall'avvocato e alla distanza di quasi 3 anni vinciamo la causa "con l'obbligo da parte di Enel Energia all'installazione del contatore e al risarcimento di 1.000 euro, che ancora non abbiamo avuto. Nessuno si presenta o si sente. Passano i mesi ed in data 23 novembre di quest'anno chiamo un operatore molto gentile dicendoci che ci installerà il contatore dopo aver provveduto all'invio tramite fax del certificato di "conformità". Il 16 dicembre abbiamo il contatore! Meglio tardi che mai! Ci siamo sentiti stanchi, stufi, scoraggiati.

E' possibile che per noi poveri mortali non c'è giustizia? A quale santo dobbiamo rivolgerci?

Angela Famiglietti

DALLA DAV

Grazie a chi era alla nostra conviviale

PONTEREDERA. L'associazione ambientalista Dav ringrazia gli oltre 80 partecipanti e tutti sostenitori per il successo della "cena conviviale di fine anno", svoltasi al Ristorante Cigno Nero di Bientina. La conviviale - ritrovo annuale ed importante momento per la raccolta di fondi a favore di iniziative sociali e per la tutela degli animali e dell'ambiente - è stata ancora una volta un bel successo, trovando nella partecipazione l'espressione dell'affezione all'iniziativa e ai temi trattati nell'incontro. Numerose le autorità presenti: Pier Paolo Tognocchi consigliere regionale della Toscana, Andrea Pieroni presidente della provincia di Pisa, Colonnello Raffaele Iubini comandante italiano base Camp Darby, Tenente colonnello dei carabinieri Angelo De Luca del comando provinciale di Pisa, Alessandro Puccinelli consigliere comunale di Pontederà, Fausto Ciccone maresciallo del nucleo operativo ecologico di Firenze, l'ispettore Mario Mastroratti del commissariato di polizia di Pontederà, Grazia Simonali dell'Anta - sezione di Fauglia e i rappresentanti dell'Associazione arma aeronautica sezione Valdera quali il presidente Piero Picchi, il cav. uff. Italo Toni, il cav. Enzo Pozzolini e alcuni soci. Il presidente Dav ha evidenziato l'importanza del momento di aggregazione: «Un'occasione di partecipazione e di impegno sociale di coloro che vogliono dare il proprio contributo per favorire la risoluzione dei bisogni delle persone, per sostenere la difesa degli animali, per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente».

Alessio Gianni, Dav

Se dipendesse da me, il crocifisso resterebbe appeso nelle scuole. Per me è un simbolo che parla di sofferenza che sa accogliere su di sé tutte le sofferenze. Il credente lo pensa in un modo, lo storico in un altro, ma non cambia la sostanza che quello è un segno di straordinaria accoglienza e donazione di sé. Cristo rappresenta l'immagine vivente e quindi il simbolo della libertà, di un'umanità sofferente, che resiste senza violenza, inerme, all'ingiustizia dei potenti e dei prevaricatori, immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato e ammazzato sulla croce.

Il crocifisso dunque non può generare alcuna discriminazione.

PROBLEMA SOSTA

La mezz'ora gratis è un diritto di tutti

PONTEREDERA. Abbiamo appreso dal giornale gli sforzi dell'amministrazione messi in atto per favorire lo shopping a Pontederà per voce del sindaco Millozzi e dell'assessore al commercio Nocchi. Apprendiamo che non tutti i commercianti hanno dato la giusta collaborazione all'iniziativa del gratta e sosta fino a verificare dal forum del sindaco che qualcuno piuttosto che avere la mezza ora di sosta gratis preferirebbe aiutare le famiglie abbassando il costo della mensa dei bambini. Non si riesce a capire dove la mezz'ora di sosta gratis finirebbe su queste cose, lo stesso genitore che prende il bambino alla mensa non pagherebbe per quei 10 minuti o forse la mezza ora gratuita non garantirebbe la rotazione dei parcheggi? O a Pontederà senza questa mezza ora tutte le strade del centro sarebbero al buio? Penso che la mezza ora libera sia un diritto di tutti.

Davide Calabri

CROCIFISSO

Nessuno vuole toglierlo, ma...

CALCINAIA. I gruppi di minoranza in consiglio comunale "Calcinaia delle libertà" e "Salutini lista civica. Con i cittadini, per i cittadini" hanno presentato una mozione "per la valorizzazione della nostra identità culturale e per l'esposizione di crocifissi nelle scuole e negli uffici pubblici aperti al pubblico".

La mozione dei due gruppi di minoranza chiedeva al sindaco e alla giunta di impegnarsi ad appoggiare l'azione del Governo nel ricorso alla sentenza della Corte europea. La maggioranza ha respinto la richiesta non perché vuole togliere i crocifissi dalle scuole, che ci sono e ci staranno, ma perché ha rilevato una strumentalizzazione politica di una vicenda, che, come ho ampiamente illustrato in consiglio, è molto più complessa ed ha implicazioni storiche e culturali.

Se dipendesse da me, il crocifisso resterebbe appeso nelle scuole.

Per me è un simbolo che parla di sofferenza che sa accogliere su di sé tutte le sofferenze. Il credente lo pensa in un modo, lo storico in un altro, ma non cambia la sostanza che quello è un segno di straordinaria accoglienza e donazione di sé. Cristo rappresenta l'immagine vivente e quindi il simbolo della libertà, di un'umanità sofferente, che resiste senza violenza, inerme, all'ingiustizia dei potenti e dei prevaricatori, immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato e ammazzato sulla croce.

Il crocifisso dunque non può generare alcuna discriminazione.

Annuncia invece la rivoluzione cristiana, il messaggio dell'uguaglianza fra gli uomini e dell'amore del prossimo. Nessuno si può sentire offeso dal crocifisso, simbolo dell'amore universale che non teme di scontrarsi con l'arroganza e la forza della fede. E' dunque il simbolo del più alto ideale, quello dell'impegno a favore del bene e della giustizia anche a rischio della propria vita.

La storia purtroppo ci consegna anche un'altra realtà, quella del crocifisso come segno di potere, quando lo si è impegnato nelle Crociate, nei Tribunali dell'Inquisizione, nell'evangelizzazione forzata delle popolazioni colonizzate, quando nel 1924 per la prima volta nella storia d'Italia, Mussolini lo impose nei pubblici uffici e nelle scuole.

Il crocifisso insomma non si può imporre, si deve scegliere.

Lucia Ciampi

Le lettere al Tirreno non devono superare le 30 righe. Potete inviarle all'indirizzo web pontederà.it@iltirreno.it

Anniversari, compleanni e altre ricorrenze festeggiate sul web con le vostre foto

www.iltirreno.it